NY

Rossano

Quindicinale per la difesa degli interessi dell'ex Circondario di Rossano

ABBONAMENTI

Un anno: Italia e Possedimenti L. 12 – Estero L. 25 – Sost. L. 50 Ben. L. 100 Un numero separato L. 0,40 DIREZIONE, AMM., TIPOGRAFIA Corso Guribaldi N. 130 - 132

Conto Corrente Postale N. 612645

INSBRZIONI

Baci, vegiti, lagrime L. 3 la linea; altri
scritti L. 2,50; stampi L. 1,50 a cent.
in più le tasse

IMPEGNO TOTALE

La vittoria o presto o tardi, anche con cocenti dolori e grandi sacrifici, dovrà arridere alla nostra Patria perchè tutta la Mazione nelle sue forze integrali e nella totalità del suo popolo avrà il peso della guerra. Nessuno vorra o dovrà sfuggire all'onore ed all'onere del gigantesco impegno.

Si deve considerare nella sua dovuta grande importanza, ai fini della lotta sempre più accanita e sanguinosa, e pel significato che ha come adesione del popolo alle decisioni di chi guida l'italia, ed ai sacrifici dei combattenti, la mobilitazione di tutte le forze e le possibilità della penisola.

C'è da dire però che prima la Nazione non era estranea e lontana dalle fasi della viva lotta, perché sempre l'Italia ha partecipate compatta alle opere del suo destino, perchè non è costume della nostra gente stare ai margini della grande strada della storia, in quanto come diretto partecipe delle grandi vicende umane si può rivendicare un diritto e dir parole di comando, come semplice spettatore, niente. Masi deve solo plegar la testa alle bufere e soppertare le sventure che toccano agli ignavi ed ai pavidi. Ma ora tutte le iniziative e le attività vengono inquadrate, valorizzate, dirette meglio al grande scone.

Non v'é dubbio, quindi, che la poderosa macchina della nostra guerra, per questo forte gettito di carburante, riceverà più resistenza e più velocità.

Il fronte interno sará un potentissimo muro per la difesa e la tenacia di quello combattente in primissima linea e tutti, uomini e donne, con l'età buona per portare un contributo di lotta, di energia, di produzione e di abnegazione alla Patria, avranno il loro servizio. Così gli uomini che lo potranno, indosseranno il color di moda, il grigio - verde, per combattere o essere forze di rincalzo o troveranno sistemazione nelle industrie di guerra, mentre le donne nostre, che hanno offerto innumeri e

splendide prove della loro attività ai fint della guerra sstituen d si anche volontariamente agli nomini in molti impieght di questi, produrranno negli Istituti ed Enti Statali, in Uffici e Servizi, ove prima avevano lavoro in misura minore.

Così ogni ceto ed ogni sesso avrà uguaglianza nel senso che intendiamo noi: ponendosi a disposizione delle su preme esigenze della Patria in armi che fa il massimo sforzo in queste ore per conquistare il suo fato.

E nessun settore della vita nazionale nessun ramo del lavoro e della produzione della Patria avrà a soffrirne, perchè, con la totale mobilitazione del popolo, ognuno avrà il ano incarico, egnuno saprà trarre frutto dal campo dove semina. Tutti saremo fedeli, pazienti ed attivi combattenti per la Vittoria da raggiungere in ogni campo.

Alfonso Rizzo

II traforo

Quando proponevamo e peroravamo la costruzione del Traforo, abbiamo sempre sostenuto che imnumerevoli sarebbero stati i vantaggi e le opere che da esso sarebbero derivati al paese.

Circa i vantaggi, per non citare altri, il primo ed immediato è quello di avere, col Traforo, un rifugio di difesa antiacrea, quale force nessua'altra città possiede; e per le opere già diverse se ne prospettano, fra le quali una bellissima, importante, decerativa, solo che la cittadinanza le veglia. Ma procediame con ordine.

Il traforo nella sua parte essenziale è terminato, Si è aperto così il passaggio tra piazza D. Labonia ed il Portello.

Con il materiale di risulta si de petuto anche costruire lo scheletro di un tratto dell'agognata strada per la montagna (altro vantaggio): il tratto più difficile, quello che avrebbe richiesto opere murarie fan-

tastiche, svolgendo la strada lungo la base della rupe ed allungandola enormemente; oppure si sarebbe dovuto eseguire un viadotto alto eltre 27 metri e lungo 100 per raggiungere agevolmente la piacola pianura di S. Biagio, ma un altro avvallamento bisogna colmare.

Ora il traforo non da più altro materiale ed intanto, per la comodità di tutti e per superare la parte più difficile della strada che si dovrà costruire, è necessaria ancora terra, solo terra che, naturalmente, si potrebbe prendere da cave di prestite nella vallata stessa, quando avreme il piacere di vedere iniziati i laveri della strada della montagna.

Intanto la così comoda pianuretta di S. Biagio per una, sia pur minima, espansione del parse, resta sempre lonfana da noi e quindi non sfruttabile.

Le tanto desiderate case popelari, che fra poce dovrebbero essere
iniziate, non lo potranno perché
manca la via per il trasporto dei
materiali e d'altro canto le case
popolari sarebbero staccate dal
paese; mentre, portando la rotabile
a S. Biagio dal Portello, si ovvierebbe a ciò e si avrebbe anche
quasi la strada per la montagna.

Come risolvera questo problema?

— La cosa è piú facile di quanto si erede e con la sua risoluzione, come la proponiamo noi, avremmo anche quella bellissima nuova opera, cui in principio abbiamo accennato.

Infatti, poiehé ora vi è tutta l'attreznatura per scavare: perferatrice, dinamite, decauville ecc. con operai pratici, si potrebbe agevolmente ottenere ancora terra dal trafore estruendo nel contempo un secondo spazioso ricovero antiaereo espace di espitare diverse centinaia di persone il quale, finita la guerra, ei darebbe la desiderata opera suddetta, e cioé potrebbe benissimo essere trasformato in un Cinema, adeguato al bisogni di Rossano: spazioso, comodo, sicuro, centrale, sot-

Giurofio niugia.
Giumata

moria

:ces-

grone.
imiglia
imossa
no coiemoria
ancesco

i, gli abd'inviarci irto delta lavero este trat-

Rizze

TRI

PARINE, 1 P.In PARINE 3 INDICATE STATE OF THE PARINE 3

2

terraneo, come si stanno costruendo tutti i cinema moderni nella piú belle città d'Italia e del mondo.

Quindi, il terreno necessario per fare la strada fino a S. Biagio, invece di essere prelevata di qua e di là, si preleverebbe a melà tra foro facendo un ambiente grande ed adatto per costruirvi il Cinema, il quale avrebbe poi gl'ingressi, biglietteria, sala d'aspetto, bar ecc. nei locali a pianterreno del Palazzo delle Poste.

All'altro lato dello stesso palazzo verrebbe rieavato un più ampio ingresso per il palcoscenico; le uscite di sicurezza sarebbero nel traforo.

Dobbiamo dimostrare la bontà di un tale *Cinema?* Non lo crediamo, Esso avrebbe un'arca di 15x30.

Intanto bisogna tener presente che l'attuale rinterro, creato allo sbocco del traforo se restasse per qualche anno nelle attuali condizioni, la pioggia se lo porterebbe via a poco a poco, ciò che non avverrà assolutamente se si colma tutto il burrone, perchè l'attuale banchina diventa una vera e propria diga a gravità, incastrata fra due s'alle sol'de, coperte di veggiazione e sistemate colle cunette di scolo delle acque.

L'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia ha già stanziato, per la costruzione della Casa del Fanciullo a Rossano, la somma di L, 200.000. Da Cosenza si fa pressione perché si assegni il terreno, ove dovrà sørgere questa casa, Sono state mandate le planimetrie di S. Stefano e di S. Antenio; ma entrambe sono state respinte per varie ragioni e respirte la Stazione e S. Maria delle Grazie, e noi non abbiamo, allo stato attuale, altro terreno edificabile, sia al centro che alla periferia, specie se si pensa che la Casa del Fanciullo richiede 300 m. q. per crearcianche un giardinetto intorno.

Dobbiamo perciò rinunciare a tutto, mentre continuiamo ad essere spogliati di quello che avevamo?

Sarebbe un delitto.

Il Comune, nelle condizioni finanziarie in cui si trova, nulla puó fare per la città, cha di tanto ha bisogno; ocuerre perció che i cittadini, i quali addossano ognuno agli altri l'apatia per il miglioramento del paese, una buona volta si svegino e facciano qualche sacrificio Non vi è persona a Rossano che non dica che niente mai è stato ultimato, ma nessuno ha fatto il plù piccolo sforzo per aiutare a finire un'opera; ora perciò è il momento di oprare perchè il traforo, ultimato come si è ora proposto, e la zona di S. Biagio unita al Portello, offrono la possibilità di risolvere diversi problemi edilizi ed avere opere tanto agognate; é il momento che ognuno, secondo le proprie disponibilità, contribuisca all'abbellimento, alle comodità, al benessere, al progresso di Rossano.

ALTRA MUTILAZIONE

I giornali pubblicano:

« Si porta a conoscenza che in applicazione del R. D. L. 4 aprile 1939 XVII, n. 589, a datare dal 26 corrente mese, la conservazione del Catasto dei terreni per i Comuni facenti parte del Distretto d'Imposte di Rossano viene assunta dall'Ufficio Tecnico Erariale di Cosenza che ha sede nel Palazzo degli Uffici ».

E così un'altra istituzione quasi secolare sparisce!

É un altro disagio per questa popolazione ressanese e per quelle dei paesi vigini.

È un'altra mutilazione!

È un altro ramo che si spezza dal tronco della vita rossanese!

Industria e agricoltura

Ribadendo quanto magistralmente ha scritto un nostro valoroso redattore sul decadimento cittadino, di cui ogni giorno si hanno nuove prove, e sulle possibilità economiche di Rossano per un migliore avvenire, esprimiamo qualche modesto concetto personale.

Infatti, come il detto redattore ha osservato, uno dei tanti mostri errori che si pagano sodo a breve o a lunga scadenza di tempo, è quello di non aver mai dato occhio alle tante possibilità di vita e di lavoro locali, a tutto ciò che può dare di ricchezza, molto più di quel che offre oggi questo vasto territorio che ben sfruttato sarebbe un'eterna sorgente di oro, di quell'oro fatto di fatica e non di metallo che é l'elemento base della nuova civiltà.

Forse la maggior parte di guadagno per Rossano ed altri suoi paesi è la forte produzione agrumaria, che costituisce altresì rilevanfuori d'Italia per la buona qualitá e quantità del prodotto.

Opimi agrumeti formano il dolce paesaggio Rossanese. Ora sono in frutto. Formano una aureata raggiera scintillante sul terreno che comincia a coprirsi della prima vegetazione primaverile, e contorna il paese di un color di vita.

Questi bei agrumeti, che sono il nostro oro, potrebbero essere nella rinnovata vita rossanese elemento e ragione di ottima industria. L'industria delle essenze agrumarie che assumono sempre maggior importanza nella trasformata economia della Nazione, per le molte applicazioni cui vengono usate, anche in Calabria, cioè nella provincia di Reggio, ch'é all'avanguardia della attività economica della Regione, ma dove, in verità, la produzione agrumaria non é poi così alta come nella Provincia di Cosenza, eccettuato il bergamotto.

Le applicazioni delle essenze agrumarie, si é detto, non sono nè poche né insignificanti, specie nel molto vasto quadro delle iniziative autarchiche.

Rossano ha gran bisogno di vivere in aria industriale, per prendere respiro e sangue. Deve avere le sue industrie nate e sviluppate dalla sua agricoltura, che se non ha un deciso impulso, non è poi tanto retrograda. Industrie lavoreranno materie prodotte sul posto. A questa sola condizione non avranno, non potranno aver morte, perchè la terra é la madre non mai stanca di prolificare. L'agricoltura ha accompagnato il destino dell'uomo.

E si che possiamo noi crearci, senza eccessiva fatica, le nostre industrie, strettamente connesse con l'agricoltura, specie ramo frutticoltura, in primo luogo l'industria delle marmellate. Per quanto riguarda poi quella delle essenze agrumarie, v'è da far osservare che essendovi per lo piú a capo della nostra produzione agrumaria forti capitalisti forestieri, ad essi non sarà difficile dar vita ad un altro importante settore di lavoro.

Se a noi rossanesi manca il coraggio di mettere una buona idea sul piano della realizzazione, anche per il nostro ambiente ostile agli audaci progetti dei concittadini ai forestieri che trovano sempre — è il vero — volto più favorevole e lingua meno incline alla crina qualitá

ano il dolce ra sono in treata ragerreno che a prima vee contorna vita.

che sono il essere nella e elemento lustria. L'inrumarie che gior impor i economia nolte applisate, anche provincia di la Regione, produzione così alta co-Cosenza, ec-

e essenze aion sono nè i, specie nel alle iniziative

sogno di vie, per pren-. Deve avere e sviluppate che se non ha on è poi tan- e lavoreranno posto. A que-10n avranno, norte, perchè on mai stangricoltura ha ino dell'uomo. noi crearci, i, le nostre inconnesse con amo frutticoll'industria deluanto riguarda nze agrumarie, che essendovi ella nostra proiorti capitalisti n sarà difficile ro importante

i manca il cona buona idea
lizzazione, anambiente ostile
dei concittaditrovano sempre
to più favoreineline alla cri-

Cercar si debbono posti di impiego per quelli che tornano dalla guerra ché essi avranno tutto il merito ed il diritto di pretendere una sistemazione ed un privilegio. Ci chiederanno conto di ció che si è fatto per valorizzare e premiare il loro sacrificio e la vittoria.

Quella del movimento industriale rossanese é una giusta e doverosa aspirazione della nostra cittadina, non seconda negli sforzi e nei dolori della battaglia.

RURALIS

COLLABORAZIONE

UVA DELL'ETNA

Questa provincia etnea si estende al piede meridionale dell'Etna su una superficie di 3567 kmq.

Le rovine e le distruzioni dei terremoti non hanno soffocato la sua attività agricola e commerciale. La seconda città della Sicilia viene presa oggi oggetto della sua attività vinicola. Salendo per la via Etnea il grande vulcano col suo pennacchio bianco, maestoso ed imponente, ci appare in tutta la sua bellezza: mentre, da piazza Giocui, Catania, col suo porto, con la sua morbida piana e, con i suoi giardini di eterna primavera, ci appare bella e radiosa di sole. Cosí lasciato il panorama di piazza Giocui, la campagna ci viene incontro gioconda con la folta, distesa graduata dalla coltivazione ad agrumi, ulivo e vite. Da questo punto si estende il versante orientale che dá adito alla ampia coltivazione speciale della vite. Riferendoci a dati statisfici del 1933, sui 90.000 ha. circa impegnati dalle colture agrarie legnose, 40.000 ha. li vediamo coltivati a vite, dando quindi una produzione annua media di 1.600.000 quintali d'uva.

Qui solo 50.000 quintali vengono consumati per frutta, dando un ricavato per vino sulla media di un milione di ettolitri. L'uva viene predotta da tutti i comuni della provincia, ma la parte in cui la coltura acquista particolare importanza è sul versante orientale dell'Etna, e specialmente a Jonia, Piedimonte Etneo, S. Alfio la Bara, Trecastagni, Viagrande, Pedara, S. Giovanni la Punta, Tremestieri e S. Gregorio di Catania, nei quali territori la vite copre il 60 - 80 °lo della superficie agraria. Essa viene coltivata ovunque in vigneto specializzato. Nella zona di Catania la vite viene consociata al limone e nella vigna trovano posto le importanti coltivazioni di patate, piselli ed altri ortaggi. La coltivazione a ceppo europeo ha la prevalenza, scartando quindi quella a ceppo americano

getazione è rigogliosa perenè viene coltivata in terreni sciolti, granulari in cui l'infezione fillosserica rimane larvata.

Ne deduciamo che le radici del ceppo europeo resistono di più alla siccità essendo moltò sviluppate al contrario di quelle a ceppo americano. Quindi i terreni vulcanici, profondi e freschi, come quasi tutti i terreni siculi, sono adatti alla vite, la quale da un prodetto migliore per qualità ed a più alto tenore alcoolico. L'altitudine cui giunge la coltivazione della vite è di 1200 metri circa.

Ottima si riscontra la tecnica colturale, mentre la potatura è usualmente quella ad albereilo su tro branche ed é ben fatta.

Le varietà della vite ammontano, in questa provincia, ad una trentina. Ne citiamo le più importanti non potendoci soffermare sulle singele specialitá: Inzolia imperiale, Moscatello bianco (Zibibbo) e M. nero (nero grosso), Barbarossa, Nerello, Cappuccino, N. Capitano, Palummara, Saracinesca, ecc. sono da considerarsi sia per il consumo diretto come per la produzione del vino.

È da considerarsi particolarmente quelle varietà di uva da tavola, e cioè il Pizzutello, Lacrima di Maria, il Marco Catalano; Mannavacca, Barbarossa, ecc., mentre fra quelle altre da vino si notano il Moscatello, il Nerello mescalese e la Malvasia. Ma non basta tanta coltivazione quando manca l'esportazione. Molto si é fatto e molto si fará, ma è giusto dare uno sprone a questi produttori, i quali a volte si vedono costretti a dare le loro varietà alla produzione del vino, data la mancanza dell'esportazione dell'uva da tavola. Molti sarebbero i problemi da risolvere per poter dare un assetto sicuro a questa produzione, ma é bene ricordarsi che il Siciliano Iavora la sua terra con fede perchè ama la zolla sacra su cui è nato.

La tipicità dei vini deve essere curata sicché le vigne dell'Etna diano un vino realmente tipico ed un prodotto puramente prezioso.

Catania, febbraio '43

Salvatore Marletta

Rossano pro sfollati

Somma precedente L. 13.040
Avv. Antonio De Florio L. 200, Avv.
Francesco Guido 100, Barone Filippo
Labonia 50, Conte Giustiniani 25, Avv.
Emilio Camporota 100, Avv. Giovanni
Caccuri 20, Francesca Novello 100,
Stefano Bianco 150, Arturo Mascaro
50, Dott. Alfonso Corvino 20, Marchese Santasilia 500, Cav. Carlo Fuortes
100, S. A. Feltrinelli 1500,

Totale L. 15.955

GI.L.

Corso vigilatrici per colonie — Il giorno 12 corr. ha avuto inizio il Corso di vigilatrici per Colonie, sotto la direzione del Capo Sezione Assistenza e Sanitá della Gil, Capomanipolo Dott. Berlingieri Pasquale per l'igiene e pronto soccorso, coadiuvato dall'Ispettrice della Gil Prof.sa Altimari Maria per la cultura fascista e regolamento funzionamento Colonie, e dell'Insegnante Talco Furlone Giovannina per l'educazione fisica.

Otto sono le iscritte al corso, che si svolge nei locali della Gil nei giorni di martedì, mercoledì, venerdì e sabato di ogni settimana dalle ore 16 in poi.

Prelittoriali femminili del lavoro per le Giovani Massaie Rurali — Il 12 corr. hanno avuto inizio le lezioni teorico-pratiche di pollicoltura, coniglicoltura e suinicoltura per le Giovani Massaie Rurali, sotto la guida del Reggente dell'Ufficio Staccato dell'Ispettorato Agrario camerata Cipparrone Salvatore per la parte tecnica, e della collaboratrice Gil Altimari Amelia per la cultura fascista.

Le iscritte sono dieci e le lezioni vengono impartite nei locali della Sezione Massaie Rurali.

Corsa Ciclo-campestre — Il 7 corr. ha avuto luogo a Cosenza l'eliminatoria Federale delle gare corsa ciclo-campestre, cui hanno partecipato gli iscritti presso questa Gil: Moschetto e Gagliardi.

Il primo é stato classificato terzo ed é ora partito per rappresentare la squadra ciclista del nostro Comando Fede-

Refezione Scolastica — Continua a pieno il funzionamento della refezione scolastica, estesa, dal gennaio scorso, anche ai bimbi del Giardino d'infanzia.

Gli assistiti complessivamente ammontano a 275.

BACI, VAGITI LAGRIME

Culla — Il 7 corr. un florido bel maschietto, cui è stato imposto il nome di Osvaldo, veniva ad allietare la casa del camerata, milite forestale Michele e della consorte Maria Ferrara

Sentiti compiacimenti ai giovani genitori e fe-vidi auguri di un ridente avvenire al piccolo Osvaldo.

Il 4 corrente, colpito da attacco cardiaco, improvvisamente cessava di vivere l'amico carissimo

Commercial Commercial

Francesco Mingrone

fu Antonio

Simpatica e nota figura di sittadino che a furia di insonne lavoro, gorrettezza o-

ta posizione, era circondate dalla stima e dall'affetto generali, tanto da avere avuto, non pochi incarichi di fiducia e di responsabilità, serupolosamente disimpegnati ed essere eletto consigliere comunale nella fattiva Amministrazione De Stefano.

Padre esemplare, per i figli non risparmiò sacrifici; amante dell'ordine, il Fascismo lo ebbe fra i primi.

Generale il compianto.

Alla consorte, ai figli, al fratello, ai parenti le nostre sentite condoglianze.

CORRISPONDENZE

Da Cropalati

MERITATA PROMOZIONE

Il camerata Domenico Salvati dottore in Agraria, già ufficiale di Cavalleria alle armi, per disposizione ministeriali è stato promosso Capitano con decorrenza Maggio 1942,

Al nostro caro compaesano ed amleo, i nostri rallegramenti e auguri sinceri e molti.

FESTA IN CASA STASI

Allietata da melta musica e con l'intervento dei parenti e di un gruppo di melti amiei, la sera di domenica 14 in casa del camerata Luigi Stasi, in occasione del fidanzamento della sua figliuola Maria eol giovane commerciante Gaetanino D'Aló, si è svolta una bellissima festa.

Oli enori di casa venuere gentilmente fatti dalla madre della promessa, signora Faustina Pugliese e dalla nouna, signora Amalia Pugliese, vedeva Stasi.

Auguri sincerl ai promessi sposi

NELLA PRETURA

È ternate, sempre come titolare, nella nostra Pretura, il Dott. Cav. Ernesto Tassone, pretore anche di S. Demetrio e di Cerigliano.

Il Cav. Tassone non ha bisogno delle nestre presentazioni, essendo conesciutissimo, amato e stimato in tutto il Mandamento e fuori.

A lui il nostro benvenuto e i più sinceri auguri

Da Poindl

PALUDI RINASCENTE

Sotto le direttive degli ex Segretari del Fascio è dell'attuale, ins. Luigi Callò, Paludi, piecele di superficie ma grande di fede incrollabile, ha sempre mirato al Regime moltiplicando il suo spirito fascista.

I piecoli, che nascone e si allevano inquadrati compatti nella Gil, impermeati della fede incrollabile dei padri, hanno ancor maggior amore e devezione per il Duca.

Alcuni di essi si sono arruolati nella M. A. C. ed anche nei battaglioni C. N. a compimento dei primi tre mesi nell'Esereito.

Un vice Capo squadra della Gil, Luigi Berardi di Giuseppe, spirito di puro sentimento e di fede fascista, in questi ultimi giorni ha saputo meritare i ringraziamenti del Duce, a firma del suo Segrata-

rie particelare, per gli auguri inviatigli in occasione delle feste Natalizie.

Il V. Comandante Gil e comandante dei RR. MM, da parte sua ha creduto premiarlo, e lo segnalerà al Comando Federale di Cosenza.

CRONACA

Onorificenza — "Il Giornale d'Italia, del 27 gennaio, edizione romana, pubblica:

« Onorificenza a Ermanno Rizzo

« La Maestá del Re Imperatore si é degnata di conferire « motu proprio » al Dott. Ermanno Rizzo, Capo dell'Ufficio Cerimoniale del Governatorato di di Roma, il grado di Commendatore nell'ordine di Skamderbeg.

« All'ottimo funzionario, che ricopre uno dei più delicati incarichi del servizio Cerimoniale, esprimiamo i nostri

più vivi rallegrameni ».

Ressano, che segue con affettuosa ansia l'ascesa dei suoi concittadini lontani, augura all'illustre e caro amico trionfi sempre maggiori

Nel Direttorio Federale — Fra i componenti il nuovo Direttorio della Federazione dei Fasci di Cosenza é state nominato l'amice camerata Adolfo Donadio, classe 1895 iscritto al Partito il 1-1-1923, Sciarpa Litteria, insegnante, capitano di Fanteria, combattente della guerra 1915-18, Segretario del Fascio di Corigliano e come tale componente dell'Amministrazione del Consorzio dell'Aequedotto Rossano – Corigliano.

All'amico e camerata carissimo il nestro vivo compiasimento e molti sineeri auguri.

II benefico gesto — Per il deces so della compianta signora Maria Di Simone in Morello, la famiglia di Giu seppe Caputo ha offerto all'Orfanotrofic L. 50 e L. 30 le hanno offerto i coniug Ins. Giuseppe ed Aurora Bandiera.

Allo stesso pio Istituto il dott. Giu seppe Romano, in memoria dell'amata consorte, ha inviato L. 50.

Lidia, Franco e Carlo Mingrone offrono L. 150 per onorare la memoria dell'amato nonno Francesco Mingrone.

Ringraziamenti — La famiglia Mingrone riconoscente e commossa ringrazia vivamente quanti hanno comunque reso omaggio alla memoria del carissimo scomparso Francesco Mingrone.

Preghiamo, ancora una volta, gli abbonati che non sono in regola, d'inviarci con cortese sollecitudine l'importo dell'abbonamento. Il giornale costa lavoro e giavi spese e non è atto onesto trattenerlo senza pagarlo.

Direttore respons: Giuseppe Rizze

Redattore Cape: Alfonse Rigge

Tip. 'Nuova Ressaue

POMPE - FILTRI

per Acqua, Aceil, Vini, Liqueri, Selreppi, Gili, Medicineli, Prefami, Golle.

IMPIANTI PER CANTINE

per Vini Spumenti, per Acque Gascocc e Soltz - Outologo gratic.

BELLAVITA - WA

WA PARINI, 1

La sitta una tu dayadi sa programativa

